

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
5568 R2	2 febbraio 2005	ISTITUZIONI
Concerne		

**della Commissione speciale aggregazione di Comuni
sul messaggio 31 agosto 2004 concernente l'abbandono del progetto di
aggregazione dei Comuni di Cugnasco, Gerra Verzasca (Piano) e Gerre
di Sotto (quartiere della Città di Locarno)**

1.	PREMESSA	2
2.	CRONISTORIA	3
3.	ANALISI DEL VOTO CONSULTIVO	4
4.	LAVORI COMMISSIONALI	6
5.	LA SITUAZIONE ATTUALE	8
5.1	Territorio.....	8
5.2	Popolazione	9
5.3	Amministrazione.....	9
5.4	Scuole	9
5.5	Servizi	10
5.6	Centro Sportivo	10
5.7	Finanze	10
6.	PERCHÉ IL PROGETTO NON VA ABBANDONATO	11
6.1	Un'entità territoriale coerente.	11
6.2	La localizzazione ottimale delle infrastrutture.....	11
6.3	Il consenso popolare	11
6.4	Il sentimento di identità.....	11
6.5	Il sacrificio per Locarno è minimo.....	12
6.6	Non pregiudica le prospettive di aggregazione nell'area urbana	12
6.7	La frazione in Valle di Gerra Verzasca non è un motivo per bloccare tutto	12
6.8	Una questione di coerenza.....	13
7.	CONCLUSIONE	13

1. PREMESSA

Ogni progetto di aggregazione di Comuni presenta aspetti particolari legati al territorio, al numero dei Comuni e degli abitanti coinvolti, alla situazione delle finanze e dei servizi alla popolazione e al consenso espresso dagli elettori in occasione della votazione consultiva.

Il progetto Cugnasco-Gerre, che il Consiglio di Stato, con il messaggio 5568, propone di abbandonare, è però sostanzialmente diverso da tutti gli altri che lo hanno preceduto negli ultimi anni o sono in corso di attuazione.

Sono almeno quattro i motivi che determinano l'unicità di questo progetto:

1. L'iniziativa non è partita dal Cantone o dai Municipi, bensì da un gruppo di cittadini che si sono costituiti nell'Associazione Comune Nuovo, per sostenere una concezione del Comune che considerasse la naturale unità geografico-territoriale, la lunga consuetudine di collaborazione fra Enti e le molteplici esperienze ed attività in comune maturate nel corso degli anni.
2. La particolare situazione del Comune di Gerra Verzasca, diviso territorialmente nelle due frazioni di Valle e del Piano, che si è trovato coinvolto contemporaneamente in due progetti di aggregazione: quello oggetto del presente rapporto per Gerra Piano e quello della "Grande Verzasca" per la frazione di Valle. L'abbandono di quest'ultimo, decretato dal Gran Consiglio lo scorso 30 novembre, fa sì che per il momento non può entrare in linea di conto una separazione delle due frazioni.
3. Una componente fondamentale del nuovo Comune è il quartiere delle Gerre di Sotto, appartenente alla Città di Locarno, la quale si oppone decisamente allo scorporo di una parte del suo territorio sul piano di Magadino. Per i promotori, in particolare l'Associazione Comune Nuovo, il quartiere è invece un elemento essenziale e irrinunciabile per la coerenza e la completezza del progetto di aggregazione. Chiaramente è questo il nodo più complicato da sciogliere, tenendo in debito conto anche le legittime aspirazioni di Locarno ad avviare un processo di aggregazione dell'area urbana.
4. Una consistente maggioranza della popolazione interessata (Cugnasco, Gerra Piano e Gerre di Sotto) sostiene il progetto, mentre due Municipi su tre lo osteggiano.

Si può quindi ben comprendere, in virtù di questa situazione molto speciale, il motivo per il quale questo progetto è stato definito dai promotori con il termine di "Comune Nuovo".

Nel presente rapporto commissionale si espongono i motivi per cui **si propone al Gran Consiglio di respingere il messaggio no. 5568 che decreta l'abbandono del progetto di aggregazione Cugnasco-Gerre** e si invita di conseguenza il Consiglio di Stato a presentare un nuovo messaggio favorevole alla costituzione del nuovo Comune.

Si rinuncia per contro a proporre direttamente un decreto legislativo di aggregazione che comporterebbe la separazione coatta del quartiere delle Gerre di Sotto dal Comune di Locarno, in quanto restano in sospeso almeno due nodi giuridici, ossia: la questione dell'assetto futuro della frazione in valle di Gerra Verzasca e la determinazione della maggioranza parlamentare necessaria alla separazione coatta.

2. CRONISTORIA

Già nel 1983 si era tenuta una votazione consultiva per aggregare la frazione delle Gerre di Sotto al Comune di Gerra Verzasca. La proposta ottenne il 51.2% di voti favorevoli nel quartiere interessato e il 26.5% in città e venne quindi abbandonata.

Lo studio del Dipartimento delle istituzioni del 1998 "*Il Cantone e i suoi Comuni: l'esigenza di cambiare*" proponeva l'istituzione di un nuovo Comune, denominato *CUGNASCO*, riunendo Cugnasco, Gerra Verzasca-Piano e Gudo, senza prendere in considerazione il quartiere delle Gerre di Sotto appartenente al Comune di Locarno.

La proposta cantonale sollevò certamente interesse, ma anche parecchie perplessità. Per molti infatti la costituzione di un nuovo Comune in questo comprensorio, che tenesse conto della realtà, dell'evoluzione recente e delle necessità amministrative, risultava proponibile solo se vi fosse stato inglobato il quartiere delle Gerre di Sotto, prima di ipotizzare una eventuale estensione al Comune di Gudo.

Per dare un concreto impulso a questa concezione, il 25 febbraio 1999 si costituì l'**Associazione Comune Nuovo**, voluta da più di 300 cittadine e cittadini di Cugnasco, di Gerra Verzasca-Piano e del Quartiere delle Gerre di Sotto della Città di Locarno per promuovere la creazione di un unico nuovo Comune nel territorio situato ai lati del torrente Riarena.

Nella primavera del 2001 l'Associazione Comune Nuovo lanciò una petizione popolare per chiedere al Consiglio di Stato l'avvio dello studio di aggregazione, raccogliendo 1010 firme, equivalenti al 57% degli iscritti nei cataloghi elettorali: 369 a Cugnasco (47,5%), 448 (62%) a Gerra Piano, 193 (70%) alle Gerre di Sotto.

Il 25 settembre 2001 il Consiglio di Stato decretò la costituzione della Commissione di studio dell'aggregazione, composta da rappresentanti dei Municipi di Cugnasco, Gerra Verzasca, Locarno e dell'Associazione Comune Nuovo, ponendo il termine del 31 dicembre 2002 per la presentazione delle conclusioni.

La Commissione di studio ha rassegnato il proprio rapporto il 4 giugno 2003 con il quale, dopo aver analizzato approfonditamente tutti gli aspetti del problema, proponeva formalmente la costituzione del nuovo Comune di Cugnasco-Gerre.

Nel dicembre 2003 il Consiglio di Stato pubblicava quindi il Rapporto alla cittadinanza a sostegno del progetto e fissava la data della votazione consultiva per l'8 febbraio 2004. Il Municipio di Gerra Verzasca invitava i propri cittadini ad accogliere la proposta, mentre i municipi di Cugnasco e Locarno (con motivazioni diverse) davano l'indicazione contraria.

La votazione consultiva ha avuto luogo l'8 febbraio 2004 e i risultati sono analizzati nel capitolo 3 del presente rapporto.

Nei mesi successivi alla votazione si sono susseguite varie prese di posizione degli enti interessati, in particolare l'Associazione Comune Nuovo e il Municipio della Città di Locarno.

Nel giugno 2004 il Dipartimento delle Istituzioni, tramite la Sezione Enti Locali, ha proposto un congelamento del dossier fino al 2006 per dar modo alle autorità di Locarno di sviluppare gli studi sull'aggregazione urbana del Locarnese. La proposta non ha trovato il consenso dell'Associazione Comune Nuovo per la quale un ulteriore differimento avrebbe comportato molteplici problemi e il rinvio di progetti urgenti.

Il 31 agosto 2004 il Consiglio di Stato ha emanato il messaggio 5568 con il quale si propone l'abbandono del progetto. Ciò ha immediatamente suscitato reazioni di segno opposto: pieno consenso da parte del Municipio di Locarno e sentimenti di delusione, amarezza e anche indignazione da parte dell'Associazione Comune Nuovo e di singoli cittadini della zona interessata.

Il 9 novembre 2004 è stata consegnata al Presidente del Gran Consiglio una petizione sottoscritta da 219 cittadini del quartiere delle Gerre di Sotto (75%) con la quale si chiede "al Gran Consiglio di tenere conto della chiara volontà, ampiamente motivata e giustificata ed espressa con una forte maggioranza in occasione del voto consultivo di domenica 8 febbraio 2004, e di dare vita al nuovo Comune di Cugnasco-Gerre".

3. ANALISI DEL VOTO CONSULTIVO

La votazione consultiva si è tenuta l'8 febbraio 2004, in concomitanza con altre quattro (Medio Malcantone, Verzasca, Blenio e Cevio).

Il risultato complessivo è stato il seguente:

	Isritti in catalogo	Votanti	%	Bianche e nulle	SI	%	NO	%
Cugnasco	836	605	72.37	3	329	54.65	273	45.35
Gerra Verzasca	800	525	65.63	11	320	62.26	194	37.74
Frazione di Valle	54	40	74.07	4	12	33.33	24	66.67
Frazione di Piano	746	485	65.01	7	308	64.44	170	35.56
Locarno	7898	2938	37.20	153	1058	37.99	1727	62.01
Gerre di Sotto	297	207	69.70	3	144	70.59	60	29.41
Area urbana	7601	2731	35.93	150	914	35.41	1667	64.59
"Comune Nuovo"	1839	1297	69.03	13	781	60.83	503	39.17
Totale	9534	4068	42.67	167	1707	43.76	2194	56.24

Va dapprima precisato che nei tre Comuni interessati sono stati sottoposti agli elettori tre quesiti leggermente diversi tra loro.

Cugnasco:

Volete accettare l'aggregazione dei Comune di Cugnasco, della frazione al Piano del Comune di Gerra Verzasca e del quartiere delle Gerre di Sotto del Comune di Locarno in un unico nuovo Comune denominato Comune di Cugnasco-Gerre?

Gerra Verzasca:

Volete accettare la separazione della frazione del Piano del Comune di Gerra Verzasca, affinché vada a costituire con il Comune di Cugnasco e con il quartiere delle Gerre di Sotto del Comune di Locarno un unico nuovo Comune denominato Comune di Cugnasco-Gerre?

Locarno:

Volete accettare la separazione del quartiere delle Gerre di Sotto del Comune di Locarno, affinché vada a costituire con il Comune di Cugnasco e con la frazione del Piano del Comune di Gerra Verzasca un unico nuovo Comune denominato Comune di Cugnasco-Gerre?

Ad una prima valutazione, il risultato è in sintonia con quanto si poteva pronosticare alla vigilia del voto. Nessuno infatti poteva attendersi un responso positivo da parte della Città di Locarno, mentre era scontata l'approvazione del progetto da parte degli elettori residenti sul territorio che avrebbe dovuto costituire il nuovo Comune di Cugnasco-Gerre.

È perciò necessaria un'analisi più approfondita dei dati scaturiti dalle urne.

La partecipazione è stata nettamente diversa nelle due zone: molto bassa a Locarno città (35.9%), alta nel comprensorio Cugnasco, Gerra Piano, Gerre di Sotto (69% in media) e ancora più alta nella frazione di Valle (74.1%), dove era molto sentita anche l'altra votazione per l'aggregazione della Verzasca.

In particolare il dato relativo al territorio del nuovo Comune è in linea con quelli delle analoghe votazioni per altri progetti di aggregazione: Capriasca 70.38, Acquarossa 54.80, Pedemonte 67.45, Medio Malcantone 62.64.

La bassa partecipazione a Locarno lascia intuire che l'interesse degli elettori dell'area urbana per questo oggetto sia stato piuttosto limitato. Ad ulteriore prova di ciò va aggiunto l'alto numero di schede bianche, ben 148, pari al 5.42%, che porta la partecipazione effettiva vicina al 30%. Se si considerano tutte le altre votazioni per le aggregazioni svolte negli ultimi anni, la media delle schede bianche è dell'1.46%.

Inoltre molti elettori (circa 600) hanno votato per il referendum "Passerella" ma non hanno partecipato alla votazione per il Comune Nuovo. Secondo il Municipio di Locarno ciò può essere spiegato con il fatto che la distribuzione del materiale di voto è avvenuta in due momenti distinti.

A Cugnasco i SI sono stati il 54.65%, nonostante il Municipio si fosse dichiarato, a maggioranza, contrario al progetto. Tenuto conto di questo preavviso negativo, il risultato che a prima vista potrebbe apparire risicato è quindi da considerarsi molto significativo.

A Gerra Piano il risultato, con il 64.44% di voti favorevoli, conferma l'orientamento della popolazione favorevole all'aggregazione, come si era già potuto rilevare in occasione della raccolta delle firme per l'avvio dello studio.

Nella frazione delle **Gerre di Sotto**, il 70.59% dei SI (quindi la percentuale più alta) non lascia adito a dubbi; la popolazione ha chiaramente espresso la volontà di unirsi con i due Comuni limitrofi e di staccarsi da Locarno. È interessante ricordare che nella precedente consultazione svoltasi nel 1983 i favorevoli alla fusione con Gerra Verzasca erano stati solo il 51%. In vent'anni, dunque si è avuto un netto incremento del sostegno al Comune Nuovo.

A **Locarno città**, detto della scarsa partecipazione, anche il rapporto tra favorevoli e contrari merita qualche considerazione. Infatti, di fronte agli appelli del Municipio e di molti politici influenti che paventavano uno smembramento del territorio con conseguenze nefaste per lo sviluppo futuro, dalle urne è poi uscito un 35.41% di voti favorevoli, molto di più di quanto ci si attendeva.

Il responso negativo è chiarissimo, ma non costituisce certo un plebiscito a favore delle tesi del Municipio cittadino. Significa invece che una consistente minoranza di cittadini ritiene che la separazione dal quartiere delle Gerre di Sotto possa essere sopportata e non sia di impedimento allo sviluppo di progetti di aggregazione nell'ottica di una Grande Locarno.

Infine per frazione di **Gerra Verzasca Valle** il commento non può prescindere dalla contemporanea votazione sull'aggregazione dei Comuni della Valle con Gordola e Tenero, con la conseguente separazione delle due componenti del Comune.

Ai cittadini dell'intero Comune di Gerra Verzasca era stato sottoposto il seguente quesito:

Volete accettare la separazione della frazione in Valle del Comune di Gerra Verzasca affinché vada a costituire con i Comuni di Brione Verzasca, Corippo, Frasco, Gordola, Lavertezzo, Sonogno, Tenero-Contra, Vogorno un unico Comune denominato Comune di Verzasca?

I risultati, limitatamente al Comune che interessa il presente rapporto, sono i seguenti:

	Iscritti in catalogo	Votanti	%	Bianche e nulle	SI	%	NO	%
Frazione di Valle	54	41	75.93	1	14	35.00	26	65.00
Frazione di Piano	746	482	64.61	19	233	50.32	230	49.68

Si nota che nella frazione di Valle sono stati respinti entrambi i progetti praticamente nella medesima misura (26 a 14 per la Grande Verzasca e 24 a 12 per il Comune Nuovo). Ciò potrebbe significare una certa preferenza per lo statu quo.

Alla luce del risultato ampiamente negativo e del conseguente abbandono del progetto Grande Verzasca, il nuovo Comune di Cugnasco-Gerre, se realizzato, continuerebbe a mantenere, almeno transitoriamente, una parte di territorio in valle.

4. LAVORI COMMISSIONALI

La Commissione si è occupata di questo progetto e del messaggio 5568 nel corso di numerose sedute ed ha proceduto alle audizioni del Comune di Locarno, dell'Associazione Comune Nuovo, del Municipio di Cugnasco e del consulente giuridico del Gran Consiglio.

La delegazione del Comune di Locarno ha dapprima sottolineato l'importanza per la città della politica di valorizzazione degli agglomerati urbani che il Cantone sta portando avanti, come è stato ribadito recentemente con il documento *Il Ticino e le sue Regioni: Le nuove città*. La situazione finanziaria di Locarno, nettamente peggiore di quella dei Comuni che la circondano, costituisce però un serio ostacolo ai possibili progetti di aggregazione.

Ha poi precisato che l'aggregazione Cugnasco-Gerre indebolirebbe Locarno in quanto i territori posseduti sul Piano sono l'unica zona ancora disponibile per uno sviluppo futuro e il quartiere delle Gerre di Sotto costituisce un complemento necessario alle zone industriali e agricole di Locarno sul Piano di Magadino. Ribadisce infine che il risultato negativo della votazione consultiva è chiarissimo e deve essere rispettato e che, non essendoci i presupposti per una scissione coatta, la proposta di abbandono contenuta nel messaggio del Consiglio di Stato è pienamente giustificata e condivisa.

I rappresentanti dell'Associazione Comune Nuovo (ACN) hanno ricordato che il progetto di aggregazione è stato avviato da una petizione popolare degli iscritti in catalogo di Cugnasco, Gerra Piano e delle Gerre di Sotto. Questi tre territori, sotto la giurisdizione di tre diversi Comuni, formano un agglomerato unico dove la popolazione utilizza gli stessi servizi e si riunisce nelle stesse associazioni; l'unica divisione è l'appartenenza politica e amministrativa. Negli ultimi decenni nel comprensorio è avvenuto un incremento demografico eccezionale e l'espansione continua tuttora con una conseguente carenza di infrastrutture. Solo l'aggregazione consentirà di realizzare opere necessarie in modo razionale. La votazione consultiva ha dato un esito chiaramente positivo nella zona interessata; ciò dimostra l'identificazione della gente nel territorio.

L'ACN contesta pure alcuni passaggi del messaggio, in particolare per l'aspetto finanziario (*"Non vi è quindi nessuna situazione comunale compromessa da risanare, tale da rendere imperativa la costituzione di un nuovo Comune"*) e per le conseguenze sul processo di aggregazione dell'area urbana del Locarnese (*"Il progetto in discussione contraddice, perlomeno in immagine, il ruolo di polo cittadino"*).

La delegazione dell'ACN afferma che il principio alla base delle fusioni non deve necessariamente essere il risanamento delle finanze, e fa inoltre notare che questa aggregazione è tra quelle meno onerose per lo Stato dal punto di vista degli aiuti finanziari.

Sostiene infine che questa aggregazione non intacca l'estesa zona industriale sul piano di Magadino e non pregiudica quindi in alcun modo i progetti della Città di Locarno per la costituzione di un polo urbano.

I rappresentanti del Municipio di Cugnasco hanno ribadito la loro opposizione al progetto, nonostante il risultato favorevole uscito, anche in questo Comune, dalla votazione consultiva. Ritengono di non essere stati sufficientemente coinvolti nella fase preparatoria e che l'informazione alla popolazione sia stata carente. Segnalano che rimane aperto il problema del destino futuro della frazione di Valle di Gerra Verzasca, da loro definito come *"un lembo di terra sconosciuto"*. Si dichiarano disponibili ad un'ampia collaborazione con gli altri due Comuni (come già avviene) e vedono con interesse la possibilità di far parte della grande Locarno.

Va osservato che, a seguito del messaggio di abbandono proposto dal Consiglio di Stato, i due municipali favorevoli all'aggregazione hanno rassegnato le dimissioni. Uno di loro, presente all'audizione, ha presentato le tesi favorevoli all'aggregazione anche dal punto di vista di Cugnasco.

Il consulente giuridico del Gran Consiglio avv. Michele Albertini si è soffermato su alcuni aspetti particolari che potrebbero condizionare l'iter di questo dossier.

In estrema sintesi (con tutti i rischi di incompletezza che una sintesi comporta), le indicazioni emerse possono essere così riassunte:

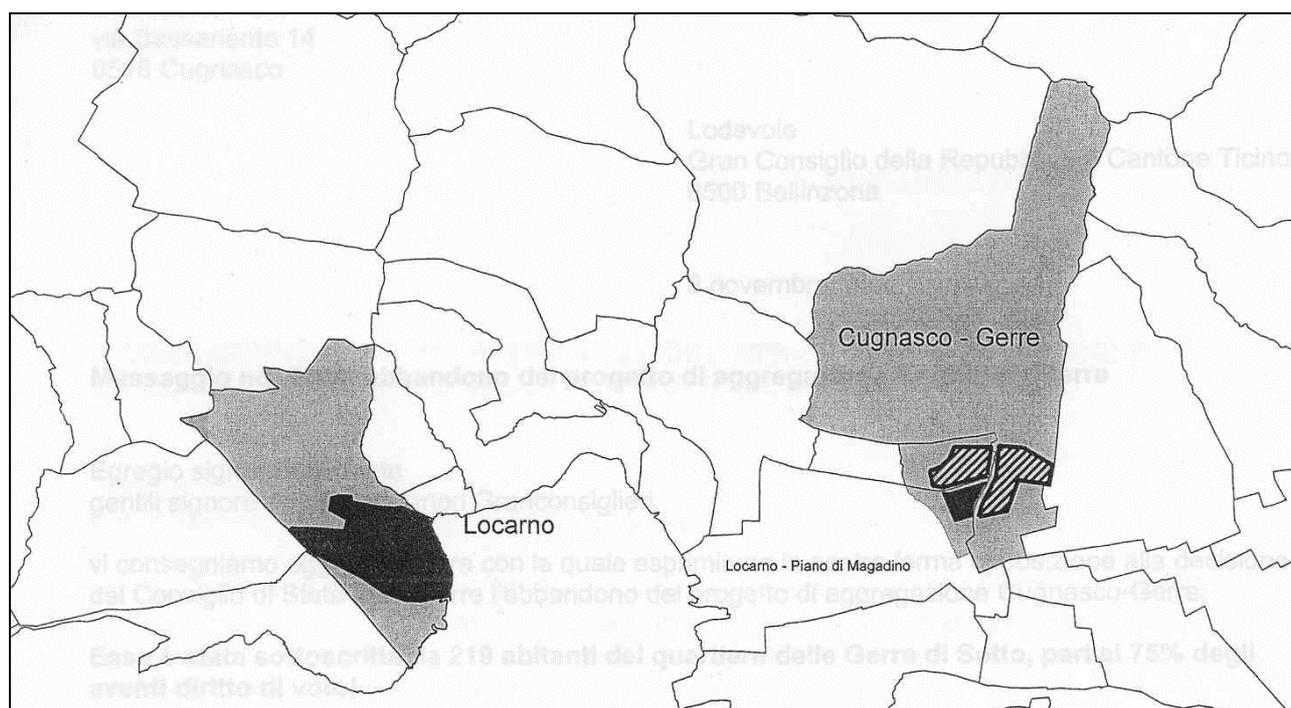
- per l'accettazione del messaggio di abbandono, come pure per il suo rinvio al Consiglio di Stato per la presentazione di un nuovo messaggio favorevole all'aggregazione, è sufficiente la maggioranza semplice.
- Una terza soluzione, quella di proporre direttamente al Parlamento di sancire subito l'aggregazione, comporta invece alcuni problemi di ordine giuridico.
- Il fallimento del progetto di aggregazione "Grande Verzasca" ha un'incidenza significativa sul destino di Gerra Verzasca per quanto riguarda la sua frazione di Valle e ogni ipotesi aggregativa non può ora prescindere da essa. Il fatto che il progetto originario posto in votazione non comprendesse la frazione di Valle rende necessaria la ricerca di una soluzione per questo nuovo problema.

- Per quanto riguarda la separazione del quartiere delle Gerre di Sotto da Locarno, la costituzione cantonale (art. 20) ammette, o in ogni caso non impedisce, la separazione anche coattiva di frazioni.
- Anche la legge sulle aggregazioni, all'art. 10, prevede la possibilità di separazione di frazioni o parti di territorio da un Comune per aggregarle a un Comune a sé o a un Comune esistente, purché siano rispettate due - cumulative - condizioni: le frazioni o le parti devono essere topograficamente riunite per creare un'entità territoriale coerente e gli obiettivi dell'art. 2 devono essere rispettati. Non è invece chiarito (ma la questione esula dallo scopo del presente rapporto che propone unicamente di respingere il messaggio governativo 5568) se per le separazioni coatte si debba o meno applicare per analogia quanto sancito all'articolo 9 per le aggregazioni coatte, in particolare quale debba essere la maggioranza richiesta.

5. LA SITUAZIONE ATTUALE

In questo capitolo sono affrontati solo gli argomenti che sono risultati particolarmente interessanti o controversi nell'ambito del progetto.

5.1 Territorio



Il Comune di **Cugnasco** si estende su una superficie di 1706 ha, di cui 51 destinati agli insediamenti. Da notare che Cugnasco possiede anche una piccola porzione di territorio sulla sponda sinistra del fiume Ticino (Monda).

Gerra Verzasca ha una superficie totale di 1908 ha, di cui 1770 in valle e 138 (7.23%) nella frazione del Piano.

Infine il territorio di **Locarno**, con un totale di 1942 ettari, risulta così suddiviso:

960	(49.43%)	zona urbana
926	(47.68%)	sul Piano di Magadino (senza le Gerre di Sotto)
56	(2.88%)	Gerre di Sotto.

La cartina mostra chiaramente la situazione topografica del Comune Nuovo e la sua posizione rispetto al territorio di Locarno.

5.2 Popolazione

Cugnasco	1192	
Gerra Verzasca	1184	
Piano	1104	93.24%
Valle	80	6.76%
Locarno	14600	
Città	14085	96.47%
Gerre di Sotto	515	3.53%

In totale la popolazione del comprensorio di Cugnasco-Gerre è quindi di 2811 abitanti, con un incremento dal 1980 al 2001 di circa 1000 unità, pari al 53%.

Un confronto con le variazioni nel medesimo periodo della Regione Locarnese e Vallemaggia (13.3%) e del Cantone (17.1%) indica una notevole attrattività residenziale del territorio oggetto dello studio di aggregazione.

5.3 Amministrazione

Cugnasco e Gerra Piano dispongono di sedi amministrative ancora adeguate, ma che necessitano a medio termine di interventi di miglioria, mentre nel quartiere delle Gerre di Sotto un ufficio comunale è aperto, per due ore, mezza giornata per settimana.

La Commissione di studio ha indicato in Cugnasco la sede della nuova amministrazione.

5.4 Scuole

Attualmente, nel comprensorio oggetto della proposta, ci sono tre sedi di **scuola dell'infanzia**: una a Cugnasco, una a Gerra Piano ed una alle Gerre di Sotto.

Le sedi di Cugnasco e di Gerra Piano, situate nelle rispettive case comunali, sono state insediate circa 30, rispettivamente 40 anni fa; la sede delle Gerre di Sotto è ubicata in un prefabbricato realizzato circa dieci anni or sono. Tutte e tre le sedi dispongono di una propria cucina e della relativa mensa.

Cugnasco e Gerra Piano hanno un numero elevato di allievi, 25 sia a Gerra Piano che a Cugnasco, e non accettano bambini di tre anni; la sede delle Gerre di Sotto conta circa 20 bambini.

Sulla base dei dati più recenti risulta inoltre che a Cugnasco, già nell'anno scolastico 2002/2003, non hanno potuto essere accolti tutti i bambini di 4 anni (per 8 bambini si fa capo alla Scuola dell'infanzia di Riazzino).

La popolazione scolastica della fascia di età da 3 a 5 anni è stimata a circa 120 allievi, ciò che comporterebbe la creazione di 5 sezioni. Nessuna delle tre sistemazioni attuali si presta a una trasformazione adeguata a questa esigenza. La Commissione di studio ha proposto di realizzare un'unica sede sul fondo dove è situata l'attuale casa comunale di Gerra Piano, organizzando i necessari trasporti.

Per quanto riguarda la **scuola elementare**, l'attuale sede scolastica consortile appartiene al Consorzio scolastico Cugnasco-Gerra Verzasca, al quale la Città di Locarno è legata tramite convenzione (che scadrà nel 2010) per la frequenza degli allievi delle Gerre di Sotto.

La nascita del nuovo Comune consentirebbe quindi di sciogliere tali contratti.

La scuola, ristrutturata nel 1998, dispone di 8 aule nella costruzione principale e di 2 nel prefabbricato. Attualmente le sezioni sono 9, con 176 allievi. L'aumento della popolazione scolastica causerà certamente problemi logistici, in particolare al momento in cui il prefabbricato non sarà più agibile, presumibilmente attorno al 2010.

5.5 Servizi

Per l'acqua potabile il **Consorzio intercomunale acqua potabile Val Pesta**, del quale fanno parte i Comuni di Cugnasco, Gerra Verzasca, Lavertezzo e Locarno, gestisce le omonime sorgenti situate su territorio di Cugnasco, che garantiscono, nei periodi di minor disponibilità, un approvvigionamento valutato in ca. 2'070 m³/giorno. Altre sorgenti minori forniscono ulteriori 500 m³/giorno. La ripartizione dei quantitativi di acqua della Val Pesta, spettanti a ogni Comune, avviene in modo rigido presso due camere di ripartizione. Gerra Verzasca e Lavertezzo hanno diritto a 1/6 ciascuno, mentre Cugnasco e Locarno a 2/6 ciascuno. A partire dalle camere di ripartizione ogni Comune gestisce in proprio i serbatoi e la rete di distribuzione.

La creazione del nuovo Comune non elimina quindi il Consorzio in quanto alle sorgenti faranno ancora capo Locarno, per il territorio sul Piano, e Lavertezzo.

Per gli altri servizi (depurazione, raccolta rifiuti) i singoli Comuni provvedono in modo indipendente.

5.6 Centro sportivo

L'attuale campo sportivo situato sul territorio delle Gerre di Sotto è di proprietà dell'A.S. Riarena. Recentemente i tre Comuni hanno finanziato la sistemazione degli spogliatoi e dell'illuminazione. Esiste un progetto di ampliamento del centro sportivo che è sospeso in attesa della conclusione del progetto di aggregazione.

5.7 Finanze

	Cugnasco	Gerra Verzasca	Locarno
Popolazione finanziaria	1'191	1'161	14'464
Moltiplicatore politico	90%	95%	95%
Moltiplicatore aritmetico	91%	93%	102%
Risultato d'esercizio	-17'300	34'828	-2'268'100
Autofinanziamento	404'700	427'623	4'973'800
Imposte PF	1'809'000	1'502'000	24'500'000
Imposte PG	58'500	16'000	6'150'000
Debito pubblico p.c.	1'751	2'630	7'712
Capitale proprio	2'494'700	1'580'800	3'290'500
Risorse fiscali p.c.	2'083	1'700	2'608

La situazione del Comune di Cugnasco appare abbastanza buona, nonostante il contenuto disavanzo d'esercizio registrato a partire dal 2001. Il debito pubblico è contenuto e il capitale proprio rassicurante.

Anche Gerra Verzasca presenta una situazione finanziaria abbastanza solida con risultati in attivo e un buon capitale proprio.

Per quanto riguarda le Gerre di Sotto, non sono disponibili dati finanziari attendibili.

La Commissione di studio ha comunque rilevato una debolezza degli introiti fiscali che si situano a ca. fr. 1'400 pro capite per un totale di circa fr. 850'000, cui si contrappongono uscite valutate in fr. 1'200'000.

6. PERCHÉ IL PROGETTO NON VA ABBANDONATO

6.1 Un'entità territoriale coerente

Basta una rapida visita oppure uno sguardo dalla collina soprastante per rendersene conto. I tre nuclei attuali sono divisi solo dal torrente Riarena e dalla strada cantonale e formano senza ombra di dubbio un unico agglomerato. Per contro il quartiere delle Gerre di Sotto dista circa 10 km dal centro cittadino.

Lo stesso Consiglio di Stato nel suo messaggio, come pure nel rapporto alla popolazione, ammette che questa "entità territoriale coerente" è un elemento che depone a favore del progetto di aggregazione, in conformità con gli articoli 2 e 8 della legge sulle aggregazioni.

6.2 La localizzazione ottimale delle infrastrutture

A seguito di una notevole crescita demografica, i Comuni interessati al progetto (Cugnasco e Gerra V. Piano), come pure il quartiere delle Gerre di Sotto, devono fare i conti con la necessità di potenziare le principali infrastrutture (scuola dell'infanzia, sede amministrativa, centro sportivo, potenziamento dell'acquedotto, strade, ecc., oltre alla necessità di ampliare la scuola elementare in tempi più brevi del previsto). Tutti i progetti sono stati sospesi in attesa del nuovo Comune e l'abbandono del progetto così come proposto dal Consiglio di Stato costringerebbe Cugnasco e Gerra Verzasca, ma anche Locarno, a investimenti molto onerosi con evidente spreco di risorse.

6.3 Il consenso popolare

Dalla votazione consultiva dell'8 febbraio 2004 è scaturita un'ampia maggioranza (54.65% a Cugnasco, 64.44% a Gerra Piano e 70.59% nella frazione delle Gerre di Sotto) di consensi nel territorio direttamente interessato, con un massimo registrato proprio nel quartiere locarnese. Complessivamente nel territorio del nuovo Comune i favorevoli sono stati il 60.83%. Secondo il Consiglio di Stato, non si tratta però di un plebiscito. A parte il fatto che la maggioranza è comunque evidente e la legge non ne prevede una misura specifica, si potrebbe anche obiettare che nemmeno a Locarno c'è stato un plebiscito a favore dello statu quo, come testimoniano il 35% di voti favorevoli e le molte astensioni.

Non si possono nemmeno ignorare le numerose prese di posizione che hanno espresso stupore e indignazione per la proposta di abbandono, ultima e più importante delle quali la petizione sottoscritta da 219 cittadini delle Gerre di Sotto e consegnata lo scorso 9 novembre alla presidenza del Gran Consiglio.

6.4 Il sentimento di identità

Gli abitanti delle Gerre di Sotto si sentono parte integrante di una comunità locale con la quale condividono le principali attività economiche, sociali e culturali. Per loro è invece sempre più difficile identificarsi come cittadini di Locarno a tutti gli effetti. Vorrebbero quindi poter partecipare attivamente anche alla vita politica e amministrativa del loro territorio, ciò che oggi è per loro impossibile.

6.5 Il sacrificio per Locarno è minimo

L'opposizione di Locarno allo scorporo di un quartiere è certamente comprensibile: quando mai un Comune o un Cantone o uno Stato accettano di buon grado di cedere una parte del proprio territorio? Bisogna però considerare soprattutto le effettive conseguenze geografiche e demografiche che questa separazione comporta.

Il quartiere delle Gerre di Sotto rappresenta il 2.88% del territorio comunale, ospita il 3.53% della popolazione e si trova a 10 km dal centro cittadino. L'aggregazione non intacca minimamente la zona industriale sul piano di Magadino. Non è quindi sostenibile che il quartiere sia essenziale per lo sviluppo futuro della città.

Pure dal lato finanziario la separazione non comporta un pregiudizio per la città, visto come dai dati disponibili, sia pure molto approssimativi, risulta che le entrate fiscali non coprono gli oneri derivanti dalla gestione del quartiere stesso.

C'è anche da chiedersi se, dopo l'esito della votazione consultiva, la presentazione della petizione ed altre prese di posizione di cittadini abitanti nel quartiere, a Locarno convenga veramente insistere sulla propria posizione di intransigenza. Non sarebbe più opportuno un atteggiamento di generosità che potrebbe anche essere un elemento propulsivo per l'avvio di una fusione nell'agglomerato?

6.6 Non pregiudica le prospettive di aggregazione nell'area urbana

Una cosa è certa: la creazione di un forte polo cittadino nel Locarnese è nell'interesse di tutti, della città come della regione e anche di tutto il Cantone. Ma le difficoltà che incontra Locarno per avviare un concreto progetto di aggregazione con i Comuni vicini non possono essere in alcun modo collegabili alla questione Comune Nuovo. Esse derivano invece dalla sfavorevole situazione finanziaria e anche dallo scarso entusiasmo dimostrato ancora recentemente dai Comuni vicini.

Anche l'ultimo studio pubblicato *"Il Cantone e le sue Regioni: le nuove città"* ipotizza come progetto realizzabile un'aggregazione che si estende fino a Minusio. Tocca al Cantone sostenere senza indugi questa prima tappa volta a creare un polo urbano del Locarnese.

Si ha però l'impressione che questo processo necessiti purtroppo ancora di tempi lunghi, mentre la creazione del nuovo Comune di Cugnasco-Gerre può andare in porto senza ulteriori indugi. Non è poi escluso che, in un secondo tempo, anche il nuovo Comune possa essere interessato ad aggregarsi alla grande Locarno.

L'abbandono del progetto per il nuovo Comune non serve a nessuno: si va contro la popolazione delle Gerre, ma anche Locarno non guadagna niente in funzione dell'obiettivo prioritario di aggregazione urbana.

6.7 La frazione in Valle di Gerra Verzasca non è un motivo per bloccare tutto

Come già ricordato in precedenza, i cittadini di Gerra Verzasca dovevano pronunciarsi su due proposte di aggregazione. Per le due componenti del Comune erano quindi possibili ben 16 combinazioni diverse di risultati, per cui non era il caso di prevedere il seguito da dare ad ognuna di esse. Concretamente però, dopo il fallimento del progetto di aggregazione di tutta la Verzasca, questa frazione rimane, come sinora, legata a Gerra Piano dove è situata la sede amministrativa. Dovrebbe comunque trattarsi di una situazione transitoria, dato che in valle si dovrà comunque trovare prima o poi una soluzione per costituire un Comune in grado di essere sufficientemente forte anche senza la partecipazione di Tenero e Gordola.

Restano, è chiaro, i problemi giuridici legati al fatto che il tema posto in votazione consultiva non comprendeva questo territorio. Un nuovo messaggio dovrà permettere di superare questo ostacolo.

6.8 Una questione di coerenza

Il Consiglio di Stato ha sostenuto, nel rapporto alla cittadinanza e nei dibattiti precedenti la votazione, questo progetto di aggregazione. Ora, il principale motivo a sostegno della proposta di abbandono è l'opposizione della Città di Locarno. Ma questa opposizione era ampiamente prevedibile e allora ci si può chiedere perché si è chiamata la popolazione alle urne, invitandola ad accogliere la proposta di aggregazione, quando già si sapeva quale sarebbe stata la conclusione.

In altri casi (Sala Capriasca, Dongio e più recentemente Bignasco e Aquila) il Consiglio di Stato ha ritenuto che il parere contrario espresso dalla popolazione di uno dei Comuni non fosse sufficiente a far cadere il progetto ma che dovessero prevalere ragioni di coerenza territoriale e di razionalità amministrativa e finanziaria. Solo in un caso (Pedemonte) l'opposizione registrata in un singolo Comune ha indotto il Consiglio di Stato ad abbandonare un progetto ritenuto valido e coerente; notizie recenti dimostrano che questa non fu una scelta azzecata.

Ora si vorrebbe concedere a Locarno una sorta di "diritto di veto" che blocca ogni altra considerazione sul futuro del comprensorio di Cugnasco-Gerre e ignora il preavviso dei cittadini più direttamente interessati.

7. CONCLUSIONE

La Commissione speciale aggregazione di Comuni **invita quindi il Gran Consiglio a respingere il messaggio n. 5568** che propone l'abbandono del progetto di aggregazione Cugnasco-Gerre, rinviandolo al Consiglio di Stato che dovrà, a norma dell'art. 7 della legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni, presentare un nuovo messaggio.

Questo messaggio dovrà tener conto delle considerazioni esposte con il presente rapporto che portano a ritenere fattibile l'aggregazione, nonché sciogliere i nodi giuridici connessi a questo progetto assolutamente unico e inedito.

Per la minoranza della Commissione speciale aggregazione di Comuni:

Francesco Cavalli, relatore

Caimi - Ghisletta D. - Guidicelli - Pestoni - Rusconi